

# E' quanto emerge da una ricerca dell'Aur sui redditi: colpa degli assetti produttivi locali **Umbria, paga oraria più bassa della media** **I lavoratori più penalizzati sono i laureati**

di **Alessandro Antonini**

**PERUGIA**

■ L'Umbria, si sa, ha i redditi più bassi della media italiana. Italia che peraltro è l'unico paese Ue dell'Ocse con l'indicatore in calo. Ultimi degli ultimi. Ma quello che mette in evidenza l'ultimo rapporto dell'Aur è che più i lavori son remunerati e qualificati, più il divario tra Umbria e Italia si accentua. "Le retribuzioni mediane - scrivono i ricercatori Elisabetta Tondini e Mauro Casavecchia - risultano costantemente inferiori rispetto al corrispondente valore nazionale. Complessivamente, il delta Umbria-Italia è del 2,7%, che sale al 7,8% considerando i valori medi, in virtù della distribuzione, nella regione, più omogenea e livellata verso il

basso. Le differenze rispetto all'Italia diventano significative in corrispondenza del 10% delle posizioni lavorative meglio remunerate, per le quali la retribuzione lorda oraria si attesta ad almeno 17,67 euro, ovvero il 16,1% in meno rispetto al dato nazionale". Viceversa nella fascia che ricomprende i valori più bassi, "l'Umbria frequentemente si trova a superare il dato nazionale, anche se per differenze minimali". Le distanze tra i livelli umbri e quelli nazionali - prendendo in considerazione i valori medi - toccano le punte massime in corrispondenza, nell'ordine: dei lavoratori laureati (-12,4%), di quelli occupati nelle imprese con oltre 250 addetti (-6,1%), delle figure

dirigenziali e impiegatizie (-5,9%), dei dipendenti con contratto a tempo pieno (-5,5%) e indeterminato (-5,3%), di quelli con 50 anni e più (-4,8%), delle lavoratrici (-3%). Distanze che si accentuano nei lavori più remunerati. Questo gap secondo Aur è dovuto "agli assetti produttivi locali - in prevalenza polverizzati, posizionati nella parte centrale della filiera, specializzati in settori a minore intensità di ricerca e innovazione e a più basso valore aggiunto, tarati su modelli di gestione tradizionali e a bassa domanda di lavoro altamente qualificato - che, nel loro insieme, determinano livelli di produttività inferiori rispetto ai già insoddisfacenti valori nazionali". Questi elementi "penalizzano la dinamica retributiva regionale".



**Penalizzati  
I laureati**  
occupati  
in Umbria  
scontano  
un divario  
di paga  
oraria  
più alto  
rispetto  
alle altre  
fasce



Peso: 27%